

Modello per la presentazione delle osservazioni

Al Commissario straordinario di Governo
per il rigassificatore di Piombino

Io Sottoscritto/a

(non riportare nome e cognome di persone fisiche, né la denominazione di persone giuridiche, società, enti, associazioni, comitati)

secondo quanto previsto dall'ordinanza commissariale n. 97/2022

FORMULO

la seguente osservazione al c.d. Progetto FSRU Piombino

Testo dell'osservazione:

Con particolare riferimento ai possibili impatti sul Sito Natura 2000 IT5160010 ZSC/ZPS Padule Orti-Bottagone, distante ca. 330 m dal tracciato dell'opera, si ricorda che tale sito è ampiamente sovrapposto con la Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF Padule di Orti-Bottagone, per la quale la scrivente Associazione collabora con la Regione Toscana per attività di gestione e conservazione della biodiversità, e che l'area è stata anche designata come IBA (Important Bird Area n. 219) nonché sito Ramsar candidato (AR_LI02) a livello internazionale, e pertanto richiede la massima cautela al fine di rispettarne i valori di biodiversità e gli impegni assunti al riguardo dall'Italia a livello europeo ed internazionale. Nello specifico dei possibili impatti dell'opera, si osserva quanto segue:

Con particolare riferimento ai possibili impatti sul Sito Natura 2000 IT5160010 ZSC/ZPS Padule Orti-Bottagone, distante ca. 330 m dal tracciato dell'opera, si ricorda che tale sito è ampiamente sovrapposto con la Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF Padule di Orti-Bottagone, per la quale la scrivente Associazione collabora con la Regione Toscana per attività di gestione e conservazione della biodiversità, e che l'area è stata anche designata come IBA (Important Bird Area n. 219) nonché sito Ramsar candidato (AR_LI02) a livello internazionale. Pertanto richiede la massima cautela al fine di rispettarne i valori di biodiversità e gli impegni assunti al riguardo dall'Italia a livello europeo ed internazionale.

Nello specifico dei possibili impatti dell'opera, si osserva quanto segue:

- i dati riportati nella Relazione ambientale sono, in alcuni casi, tratti da documentazione risalente ad oltre dieci anni fa, pertanto non sempre corrispondente alla situazione attuale. A titolo di esempio, tra le specie protette prese in considerazione mancano specie rarissime in Italia come il falco pescatore (*Pandion haliaetus*), per più volte documentato come nidificante nel sito, nonché di specie strettamente protette quali il lupo (*Canis lupus*), così come al punto 5.4.5 non viene considerata la probabile presenza di *Testudo hermanni* e del riccio (*Erinaceus europaeus*) nelle aree interessate. Inoltre si segnala che il Piano di gestione della Riserva è in fase di approvazione ed è disponibile online con i dati più aggiornati (<https://temisrl.wixsite.com/49pdgtoscana/formulari-standard-e-mappe-dei-siti/06be357d-5382-4ae6-b69f-9bb0a7744363>)
- Dalla documentazione presentata si può solo evincere (in quanto NON riportato nella relativa cartografia) che l'attraversamento del Fosso Cosimo avverrà con modalità "trenchless", ovvero con perforazione orizzontale nel sottosuolo. A tal proposito, non è in alcun luogo indicato a quale profondità avverrà tale perforazione e come essa potrà impattare gli aspetti idrologici e sedimentologici del Fosso, elementi essenziali al fine di valutare le possibili ricadute negative sugli habitat prioritari 1150* Lagune costiere; 1310* Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose; 1410* Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*); 1420* Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*); 1510* Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*); 6420* Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion.
- Le stesse considerazioni valgono anche per l'attraversamento del Fiume Cornia, nonostante in questo caso l'opera sia correttamente riportata in cartografia. Si sottolinea che la gestione dei livelli idrici è la principale

criticità indicata nella stessa Relazione Ambientale al paragrafo 5.2.2.5.1., pertanto eventuali interazioni con il fiume, il canale e/o le falde vanno valutate in maniera puntuale e con opportuni studi idrogeologici supportati da rilievi ad hoc, che per quanto riguarda le falde acquifere NON sono stati riportati in alcun modo nella Relazione ambientale e nella documentazione presentata. Questo al fine imprescindibile di evitare che vengano intaccate le falde che alimentano i pozzi della parte est degli Orti e quelli dentro il Bottagone, indispensabili (soprattutto quelli degli Orti) a mantenere la presenza dell'acqua in palude quando il Fosso Cosimo non riesce a far risalire l'acqua dal mare per mancanza di vento di scirocco o a causa del frequente insabbiamento della foce. In questo contesto, è necessaria una approfondita analisi dei suoli per assicurarsi che sommovimenti pedologici di terreni potenzialmente inquinati da metalli pesanti percolati dalle vicine discariche e dagli impianti del SIN non si riversino per ruscellamento o percolazione negli acquiferi collegati funzionalmente al Padule.

- In fase d'opera, il transito di mezzi e persone con relative emissioni sonore ad una distanza di 300 metri dalla Riserva stessa, per quanto stimate in livelli tali da non oltrepassare le soglie previste dagli strumenti regolatori (paragrafo 5.3.4 della Relazione ambientale), potrebbero creare un disturbo significativo in fase di nidificazione a specie protette quali il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), il cui nido è posizionato a circa 60 metri dal limite della riserva costeggiato dal posizionamento della tubazione.
- Sempre in fase di cantiere, a differenza di quanto riportato nella Relazione ambientale, si ritiene che l'emissione in atmosfera di polveri possa, per ricaduta mediata dal vento, alterare in maniera significativa (per quanto temporanea) la qualità delle acque del Padule in particolare per quanto riguarda la presenza di polveri in sospensione. Gli accorgimenti indicati come tali al paragrafo 5.4.3.1 dovrebbero pertanto essere resi obbligatori durante tutte le lavorazioni di scavo e movimentazione previste tra il km 4 e il km 8 del tracciato.
- Non si coglie inoltre la necessità di provvedere all'adeguamento di due strade esistenti (raffigurate in verde a pag. 3 dell'allegato tecnico "Tracciato di progetto") collocate tra il tracciato del gasdotto e il fiume Cornia, che viceversa potrebbero aumentare il disturbo acustico e le emissioni in atmosfera fino al margine settentrionale della Riserva.
- I possibili impatti sulla fauna da parte dei veicoli in fase di cantiere non sono adeguatamente quantificati. Il passaggio di un numero molto più elevato di veicoli lungo la strada provinciale SP 40 che attraversa la Riserva non può infatti essere utilizzato come utile metro di paragone rispetto agli impatti esistenti in quanto essa scorre in maniera rilevata di diversi metri rispetto al piano di campagna lungo la maggior parte della Riserva stessa, non rappresentando quindi un reale pericolo per le specie terricole a lenta mobilità, quali ad esempio *Emys orbicularis*. A tal fine si ritiene necessaria una valutazione puntuale del rischio per le specie prioritarie, in relazione ai relativi cicli biologici, rispetto ai periodi previsti di cantiere.
- In fase di esercizio, non si può nemmeno trascurare l'effetto cumulativo di frammentazione degli habitat, in particolare per l'avifauna, causato dalla barriera (seppur parziale) rappresentata dall'ampiamiento significativo delle strutture in località Vignarca per la realizzazione dell'impianto di correzione dell'indice di Wobbe. Le sue ragguardevoli dimensioni (fino a 48 m di lunghezza per 9 di altezza, per una superficie verticale complessiva di quasi 500 mq), seppure a distanza di ca. 500 m dal limite meridionale della Riserva, combinate con la presenza di altre infrastrutture di notevoli dimensioni sul lato ovest (ex centrale ENEL) nonché delle linee elettriche seppure dismesse che inopportuno ancora attraversano la Riserva, possono rappresentare un ulteriore elemento di frammentazione degli habitat del Sito Natura 2000 e riducono l'accessibilità a specie anche molto mobili come i fenicotteri, con un potenziale aumento degli impatti sulle linee elettriche residue.
- In caso di realizzazione comunque dell'opera andrebbero previste opportune misure di compensazione rispetto agli impatti evidenziati (ad esempio rimozione definitiva di altri elementi di frammentazione che attualmente affliggono la Riserva senza alcuna funzione quali i tralicci e le linee elettriche residue).

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che la presente osservazione e gli eventuali allegati tecnici potranno essere pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/commissario-straordinario-rigassificatore-piombino>

Elenco Allegati:

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati.

Luogo e data: Roma, 11 agosto 2022